

Dopo le polemiche politiche, intervento del rettore dell'ateneo Cristiana Compagno

«Serve il sostegno delle istituzioni»

«Sono a ringraziare le diverse componenti politiche che sono scese in campo in questi giorni a sostegno dell'università di Udine, con sede anche al consorzio di via Prasecco a Pordenone.

Ma, a margine dell'accesa dialettica politica in atto, voglio affermare con forza che l'università non è di una parte ma di tutta la comunità e con essa le persone che sono chiamate a governarla». Con queste parole il rettore dell'università di Udine, Cristiana Compagno, è scesa in campo a difesa dell'autono-

mia dell'ateneo friulano rispondendo alle dichiarazioni di esponenti politici riportate in questi giorni dalla stampa.

«Entro marzo 2009 -annuncia Compagno- il Ministero adotterà i criteri di riparto tra le università di 550 milioni di euro; l'appello più volte lanciato dall'ateneo anche attraverso il confronto con i parlamentari regionali è che gli stessi si adoperino per farsi che i risultati della nostra università vengano finalmente riconosciuti nell'assegnazione delle ri-

sorse statali, correggendo le distorsioni contenute nei meccanismi di riparto secondo il criterio della spesa storica».

«Questo, per l'università di Udine - dice il rettore -, è un ulteriore periodo di difficoltà dal quale vogliamo e possiamo uscire con lo stile e la tradizione di questa istituzione. Di fronte a un sotto-finanziamento statale persistente, siamo tempestivamente intervenuti sul fronte delle spese per ripristinare gli equilibri finanziari; ci siamo così rimboccati le maniche per migliorare i nostri punti di forza e limitare quelli di debolezza, anche attraverso severi processi di razionalizzazione e riqualificazione della spesa. Abbiamo ulteriormente sviluppato il



Cristiana Compagno

concetto di accountability e di responsabilità sociale, volendo essere trasparenti nei confronti dei nostri stakeholder e stiamo cercando tutte le sinergie ed i supporti con le forze e le istituzioni del nostro sistema di riferimento».

«Oltre al nostro impegno -conclude il rettore Compagno- serve anche quello della comunità e delle istituzioni, che finora mai è mancato, e che sono certa avremo occasione di censire concretamente a partire dalle prossime settimane».

**Riparto dei fondi:
vengano riconosciuti
i nostri risultati**